

Costa della settimana

Gente, rusco e fantasie: cerchiamo di capire

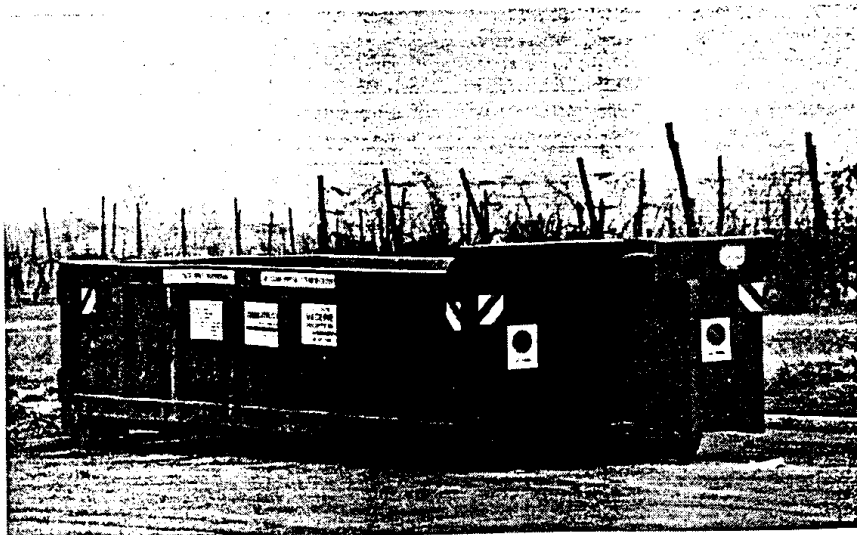
a cura di Mirco Bagnari

Una conversazione
con Giovanni
Valentinotti,
presidente
del Co.se.co.

Come sta procedendo il programma di raccolta differenziata e la realizzazione del Cir?

"Dopo la conclusione, avvenuta alla fine dell'anno scorso, della fase sperimentale del programma, abbiamo deciso di procedere all'estensione graduale del programma di raccolta differenziata all'intero comprensorio. Questo, naturalmente, tenendo sempre presente che noi non posse-

continua a pagina 4



BOOM DI PRESTITI ALLA COMUNALE TRISI Lugo, la voglia di leggere è entrata in biblioteca

Ieri alla biblioteca Trisi di Lugo è entrato in vigore l'orario invernale. La biblioteca è quindi aperta al mattino, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12,30 e al pomeriggio, dal lunedì al venerdì, dalle 14,30 alle 19. Il martedì e il giovedì la sala riviste e la sala multimediale proseguiranno l'apertura pomeridiana fino alle 22,30. La sala ragazzi rimane aperta al pubblico il pomeriggio, dal lunedì al venerdì, dalle 14,30 alle 19. Al mattino, dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12,30. La sala ragazzi è aperta per visite guidate su appuntamento. Oggi, dalle 10 in poi, la sala ragazzi si trasformerà in un vero e proprio laboratorio in cui i bambini, aiutati da due operatori, potranno inventare, illustrare, costruire materialmente un libro.

Attualmente la «Trisi» conta oltre 9.700 iscritti al prestito per un totale complessivo di 19.881 prestiti (+27,23% ri-

petto al 1996), oltre 20.000 consultazioni in sede per la biblioteca, più di 7.000 per la sala ragazzi e quasi 17.000 per la sala riviste, 14.804 consultazioni nella sala multimediale e 98 visite guidate. I dati dell'attività nel 1997 della biblioteca Trisi sono stati rilevati in 300 giornate di apertura al pubblico dell'emeroteca e della sala multimediale, 289 giornate di apertura della biblioteca e 247 giornate di apertura della sala ragazzi.

Il dato complessivo dei prestiti è di certo il più eclatante ed evidenzia un aumento considerevole. I prestiti sono infatti passati dagli 11.869 del '94 ai 19.881 del 1997, così suddivisi: 6.386 nella sala ragazzi e 13.045 nella biblioteca. Anche la sala multimediale, di recente istituzione ha riscosso un notevole successo. Le consultazioni, in totale 14.804 come già detto, hanno riguardato Internet (9.379), posta elet-

tronica (3.097), videoscrittura (2.055), scanner (237), tv (42) e Cd (24).

«Questi dati, particolarmente importanti — spiegano in biblioteca — sono stati ottenuti con iniziative di promozione alla lettura sia nei confronti dei ragazzi che degli adulti. Sono inoltre stati realizzati programmi in collaborazione con le scuole che hanno favorito il contatto con il libro e di conseguenza l'acquisizione di nuovi giovani lettori. Per quanto riguarda gli adulti gli incontri con gli scrittori e varie mostre hanno incontrato i gusti e i desideri di un pubblico più articolato incentivando così la lettura».

borghese
3/9

Gente, rusco e fantasie

continua da pagina 1

diamo un sistema che viene calato sulla realtà, bensì che necessita di continui aggiustamenti per far fronte alle necessità contingenti e ai problemi che di volta in volta si presentano. Fino a prima di agosto, sono stati coinvolti nel progetto di raccolta differenziata circa 20mila abitanti sui circa 95mila complessivi del bacino di utenza comprensoriale. Il nostro obiettivo è di arrivare a circa 30mila entro quest'anno e ritengo che, considerato come stanno andando le cose, ci siano tutte le condizioni per arrivarci agevolmente. Per quanto riguarda il sistema impiantistico, l'impianto di recupero delle macerie e degli inerti è già in funzione e sta già acquisendo e rimettendo sul mercato materiale lavorato (che prima finiva in discarica); riguardo all'impianto del secco, abbiamo affidato i lavori per la sua costruzione, che dovrebbe iniziare dopo la pausa estiva portando alla realizzazione dell'impianto alla fine dell'anno e alla sua messa in funzione all'inizio dell'anno prossimo. Relativamente all'impianto per la lavorazione dell'umido, avendo scelto (come per l'impianto del secco) di costituire una s.p.a., entro settembre dovremmo arrivare all'individuazione dei partner societari. Il progetto dell'impianto va ora ridimensionato sulla base delle esigenze attuali: esiste già un progetto autorizzato dalla provincia su 11mila tonnellate, estendibile, però, per moduli di 11mila tonnellate: noi pensiamo di realizzare un impianto che abbia una potenzialità di circa 50mila tonnellate." E per quanto riguarda il problema del sistema viario e conduce all'impianto, come si enna di ovviarvi?

"È necessario, secondo me, prima di tutto fare una premessa per evitare malintesi emersi più volte su questo argomento: le strade che stiamo utilizzando, non sono di proprietà del Cosco, bensì del Comune di Lugo e della Provincia di Ravenna, e in parte del comune di Alfonsine e della cooperativa braccianti di Fusignano. Per quanto riguarda quest'ultimo soggetto privato, abbiamo già stabilito da anni delle convenzioni in merito. Riguardo al resto, nel nostro piano degli investimenti era individuato un intervento che, a nostro carico, doveva essere dell'ordine di circa 10 miliardi, destinati a quelle situazioni che ci avesse indicato il comune di Lugo come bisognose di interventi. Attualmente il Comune di Lugo ha approvato un progetto di intervento sul tratto della via Lunga che va dalla provinciale di San Bernardino-Belricetto fino all'incrocio con la via Traversagno.

Questo intervento, che deve essere gestito dal Comune di Lugo attraverso le procedure classiche della pubblica amministrazione, è stato già approvato sia dalla Giunta che dal consiglio comunale e ritengo, quindi, che si sia nelle condizioni di mettere in atto le procedure operative (gara d'appalto, ecc.). Sostanzialmente si tratta di costruire un tracciato parallelo a quello esistente, funzionale alle esigenze non solo del Cir, ma dell'intera collettività."

Recentemente il sindaco di Lugo, Maurizio Rol, in una lettera vi ha chiesto di contenere entro la misura di 10mila tonnellate la quota di rifiuti importati da fuori comprensorio da qui alla fine dell'anno, auspicando, però, nello stesso tempo, un veloce completamento del Cir. Non si tratta di una richiesta contraddittoria, dal momento che, proprio la lavorazione dei rifiuti di provenienza extracomprendoriale, dovrebbe facilitare la realizzazione di questo progetto?

"In settembre riprenderemo il confronto con la nostra proprietà (i comuni del comprensorio), proprio perché ci è stato chiesto di modificare l'impostazione del nostro bilancio di previsione per il 1998, riducendo l'importazione di rifiuti esterni (peraltro già sospesa da fine maggio-inizio giugno). Si tratterà, appunto, di capire quali sono i nuovi orientamenti dei nostri proprietari e di trarne le dovute conseguenze: se, per esempio, nel 1999 dovessimo basarci esclusivamente sul materiale prodotto dal nostro comprensorio, dovremmo modificare radicalmente il piano degli investimenti o, perlomeno, la forma di finanziamento delle opere previste. Nel nostro progetto stava scritto che parte delle opere sarebbe stata autofinanziata dal Cosco, tramite la sua capacità di produrre reddito e, per il resto, si sarebbe ricorso al finanziamento classico attraverso le banche (mutui), escludendo, in base alle indicazioni dei sindaci, un intervento sulle tariffe. A questo punto questo orientamento potrebbe cambiare, oppure si potrebbe decidere di sospendere il progetto Cir. Certamente, sarebbe una strana applicazione del concetto di democrazia: oltre 90mila persone sarebbero private di un'importante esperienza in termini economici e ambientali perché un'esigua minoranza ha strillato più forte degli altri. La raccolta differenziata, costando molto più della raccolta tradizionale, produce beneficio quando si ottiene un ricavo dalla vendita dei materiali selezionati: se il meccanismo viene interrotto e ci si limita esclusivamente alla raccolta differenziata, rinunciando

do ad essere autosufficienti anche nella lavorazione dei rifiuti raccolti e ricorrendo ad altri soggetti esterni per la lavorazione, i conti cambiano notevolmente." Il comitato di Voltana, Belricetto e San Bernardino, commentando proprio la richiesta a voi rivolta dal sindaco di Lugo, è tornato a chiedere un azzeramento totale dell'import di rifiuti, accusandovi nuovamente di aver sfiorato nel 1997 le quote di rifiuti importati consentite dal piano provinciale. Una valutazione su queste critiche e, in generale, sul ruolo del comitato.

"Il comitato nasce per una serie di motivi, secondo me, comprensibili. Le prime proteste sono nate per le condizioni delle strade, condizioni aggravate sicuramente dall'ultimo anno di attività del consorzio, ma senza dubbio preesistenti a questo periodo: la via Traversagno era in uno stato di grave difficoltà già prima del 1° gennaio '97, con la gestione normale della discarica. Poi l'alluvione ha indubbiamente aggravato la situazione. Ovvio poi che, il potenziamento dell'uso della discarica nel secondo semestre del '97, ha creato una situazione di grave difficoltà, e l'annuncio della creazione di un nuovo impianto di lavorazione dei rifiuti ha fatto crescere la tensione e verso il Cosco e verso le istituzioni..."

Proprio riguardo a questo punto, lo ho avuto, in effetti, la sensazione che tutta questa vicenda, oltre alla presenza di motivazioni oggettive di protesta, abbia rappresentato un pretesto per sfogare un certo malessere (neanche tanto latente), verso le istituzioni e verso le forze politiche che governano il nostro territorio.

"Io sono convinto che il Cosco, in una certa fase abbia avuto l'incarico di svolgere una serie di funzioni non proprie: il Cosco è un'azienda che, tramite il consiglio d'amministrazione, deve preoccuparsi di garantire ai propri proprietari (i Comuni) che i bilanci quadrino, che le previsioni siano realizzate, e deve giustificare l'eventuale mancato raggiungimento di questi scopi. In un certo periodo il Cosco ha dovuto però svolgere le funzioni, proprie, di azienda, e quelle, improprie, di istituzione e di forza politica. Fin dall'inizio della discussione del progetto Cir, le forze politiche erano a conoscenza della complessità del progetto e del fatto che questo avrebbe sconvolto, in qualche modo, l'assetto del territorio, e non stava a noi, azienda, preoccuparci delle conseguenze politiche della vicenda. Finalmente, dopo un certo periodo di latitanza, la politica ha



ripreso a discutere dell'argomento, anche se, però, la vicinanza delle elezioni non ha certo giovato a rendere la discussione razionale. A questo punto ritengo sia necessario che i proprietari chiariscano bene quello che vogliono, assumendosene fino in fondo la responsabilità, senza atteggiamenti schizofrenici. Tornando alla questione delle quantità di rifiuti importati, bisogna fare una premessa: i piani provinciali in materia di rifiuti parlano (basandosi sulle norme a livello nazionale) di RSU, ovvero rifiuti solidi urbani. Il concetto di urbano si riferisce alla produzione, e non alla tipologia dei rifiuti. Faccio un esempio: la fabbrica che lavora frutta produce un rifiuto umido simile a quello di una famiglia residente in un centro urbano. Il rifiuto prodotto dalla fabbrica, però, è considerato RSA, mentre quello prodotto dalla famiglia è RSU. Ciò che funge da discriminante è la dimensione di chi produce il rifiuto. La programmazione pubblica si deve preoccupare di gestire, pianificando, l'RSU, e non i residui delle lavorazioni industriali. Ora, una parte consistente dei rifiuti industriali è stato smaltito negli inceneritori e nelle discariche, perché per loro natura, quei rifiuti vengono raccolti in un certo modo e lavorati in un certo modo, diventando simili agli RSU da questo punto di vista, oppure vengono inceneriti e smaltiti in discarica. Noi nel 1997 abbiamo conferito in discarica una somma di RSU e RSA superiore a quella degli RSU del comprensorio lughese, ma la quota di RSU veri e propri non ha superato quella prevista per il comprensorio. Anche perché il piano, oltre che indicare una quota da non superare, parla di periodi da considerare per il compito: se consideriamo il biennio '97-'98 noi siamo in regola a

tutti gli effetti. Un altro aspetto che mi preme sottolineare (oggetto di vivaci polemiche), è che noi c'eravamo impegnati a non utilizzare la nuova discarica nel 1998, e così è stato e viene confermato. Io sono anche convinto, comunque, che, quando con il passare del tempo certi progetti acquisteranno concretezza e saranno valutabili nella loro reale portata, i cittadini capiranno meglio quello che succede veramente. Tutte queste polemiche hanno portato a perdere di vista quelli che sono, secondo me, obiettivi di grande qualità: noi stiamo conducendo un'operazione che non è da tutti. Altri seguono altre strade (come ad esempio quella della termocombustione pura e semplice), anche se, però, con dubbi di legittimità dal punto di vista della legge. Noi riteniamo che quello del recupero della materia sia un campo importante, in grado di dare un valore aggiunto maggiore, e con costi impiantistici molto più bassi e flessibili. I dati, poi, dimostrano che ci sono queste condizioni. Certo che, di fronte ad un quadro di questo genere, ci sarebbe piaciuto che certe associazioni ambientaliste ci fossero di supporto, anziché di ostacolo, come è successo. Purtroppo alle giuste proteste, a volte, si sono mescolati elementi che poco avevano a che fare con la difesa dell'ambiente e con la difesa degli interessi dei cittadini. In tutto questo, poi, ha svolto un ruolo non da poco anche il comportamento pressapochistico degli organi di stampa. Addirittura in un articolo mi sono state attribuite delle dichiarazioni che avrei pronunciato in consiglio comunale a Lugo, quando io, invece, non sono neanche intervenuto in quel consiglio. Questa la dice lunga sulla qualità della professionalità che certe persone esprimono."

Fiera di Lugo, fra arte e meccanica

CONFERENZA SETTEMBRE

di Velmo Assirelli

Dal 12 al 20 settembre si svolgerà a Lugo, presso le logge del Pavaglione e negli spazi attigui, la tradizionale rassegna comprensoriale dell'artigianato, dell'industria e dell'agricoltura che ogni due anni attira migliaia di visitatori.

Anche quest'anno CNA svolge all'interno della manifestazione un ruolo di primo piano sia attraverso l'organizzazione di iniziative mirate ad approfondire tematiche e problematiche dell'Artigianato e della Piccola Industria, sia attraverso l'allestimento di uno stand unitario con Confartigianato.

Il 12 settembre alle ore 15,30 le Associazioni Artigiane organizzano presso il Teatro Rossini il convegno di apertura della manifestazione che quest'anno avrà come tema "Europa e Piccole e Medie Imprese: i costi e le opportunità dell'unificazione europea". I relatori sono altamente qualificati perché accanto a Velmo Assirelli e ad Alceo Bucchi, Presidenti rispettivamente della CNA e della Confartigianato di Lugo, hanno assicurato la loro presenza il Vice Presidente del Parlamento Europeo, Renzo Imbeni, Hans Werner Müller, Segretario dell'Associazione Europea dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, il Presidente Nazionale della CNA, Gonario Nieddu e il Segretario della Confartigianato Nazionale, Francesco Giacomini.

L'unificazione europea è un evento di portata storica che toccherà in modo diretto tutta la popolazione dei paesi coinvolti in questo processo.

La vastità del cambiamento che si realizzerà, inoltre, con l'introduzione dell'EURO fa capire quanto sia importante che le aziende giungano preparate a questo appuntamento.

Questi importanti scenari che si stanno delineando saranno certo fonte di problemi gestionali ed organizzativi per le imprese, tuttavia faranno nascere, senz'altro, nuove opportunità di mercato, di sviluppo e di accesso al credito. Entrare in Europa non significa soltanto fare propri i meccanismi della moneta unica ma soprattutto entrare in una logica europea per la gestione dell'economia e dell'occupazione.

Siamo orgogliosi di ospitare in questa occasione Hans Werner Müller, si tratta, infatti, della prima uscita pubblica in Italia da quando è stato chiamato a ricoprire la carica di segretario della nuova UEAPME, l'Associazione nella quale sono confluite quasi tutte le Associazioni di rappresentanza dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa che dà voce a più di dieci milioni di imprese del settore. Sarà questa l'occasione per approfondire le tematiche connesse all'unificazione europea e per esporre le

problematiche e le richieste delle imprese ad interlocutori autorevoli, primo fra tutti il vice Presidente del Parlamento Europeo, Renzo Imbeni.

La visita allo stand CNA e Confartigianato sarà una tappa obbligata per poter ammirare l'abilità manuale e creativa degli artigiani facenti parte di Officine d'Arte che hanno aderito all'iniziativa.

Lo stand avrà come tema, quindi, l'artigianato artistico e vuole valorizzare un settore in cui sono presenti imprenditori giovani e può certamente contribuire a far crescere culturalmente il territorio lughese.

Le Imprese di Officine d'Arte presenti nello stand sono 12 e realizzano ceramiche artistiche, oggettistica ed accessori per l'abbigliamento, addobbi e composizioni floreali, vetrate artistiche, effettuano la lavorazione del ferro, la decorazione del vetro ed il restauro di mobili antichi. A metà settimana, più precisamente il 17 settembre alle ore 20,30 presso il Teatro Rossini in Piazza Martiri 2, la CNA, in collaborazione con Assomeccanica, la Confartigianato, l'Associazione Industriali e l'API con il Patrocinio del Comitato promotore di Romandiola 2000 e della Camera di Commercio di Ravenna, danno vita ad un convegno dal titolo: La realtà meccanica dell'area lughese, prospettive di sviluppo e di occupazione.

I Comuni dell'area lughese si caratterizzano per la presenza di un importante settore metalmeccanico che si è andato sviluppando nel tempo e rappresenta ora la spina dorsale dell'economia locale. Accanto ad aziende che realizzano un prodotto proprio, spesso leader di mercato nella propria nicchia, è presente una fitta rete di aziende che effettuano lavorazioni in conto

terzi avvalendosi di macchinari tecnologicamente all'avanguardia. Si può parlare dell'area lughese come distretto della meccanica o semplice area con una forte vocazione verso questo settore?

Nonostante l'importanza che riveste il settore della meccanica, nella realtà economica, mancano studi approfonditi che ne mettano in evidenza le peculiarità e ne facciano emergere le problematiche, questa iniziativa vuole rappresentare il punto di partenza di una serie di attività che coinvolgeranno il settore.

Il convegno vedrà la presenza del Sindaco di Lugo Maurizio Rol, del Presidente del Comitato di Romandiola 2000 Angelo Benedetti, di Edoardo Godoli Vice Direttore della CCIAA di Ravenna, del Professore Stefano Zamagni noto economista e degli imprenditori Bruno Bassi, Ugo Avanzini, Elio Bagnari, e Massimo Tamburini, in rappresentanza rispettivamente di CNA, Confartigianato, API e Confindustria. Concluderà i lavori della serata il Presidente di Unioncamere Emilia Romagna Pietro Baccanini.

Come soci aderenti al Comitato promotore di Romandiola 2000 siamo impegnati anche nella realizzazione dello stand in cui verrà presentato il lavoro svolto fino ad ora ed in particolare il sito Internet www.romandiola.com. I semplici cittadini e gli imprenditori potranno così conoscere le potenzialità, le opportunità ed i servizi che il sito Romandiola è in grado di offrire.

Accanto allo stand di Romandiola sono presenti alcune aziende produttrici di carrelli elevatori con le quali si intende dar vita ad una serie di attività promozionali.

Velmo Assirelli è il presidente della Cna di Lugo

La discarica, scelta sbagliata

di Luciano Baruzzi

1979. In Italia i rifiuti erano già una emergenza, sotto la spinta del prof. Giorgio Nebbia, maestro di tutti gli ambientalisti italiani, ci si cominciava a muovere per studiare il problema. Per la verità l'amico Nebbia già nei primi anni '70 aveva fondato all'Università di Bari una nuova disciplina: la Rifiutologia, creando anche una scuola con molti allievi sparsi in tutta Italia. Fra i suoi primi discepoli Walter Ganapini (ora presidente dell'Anpa) che scrisse un testo che ebbe una buona diffusione, "La risorsa rifiuti". Allora anche a Bassano del Grappa cominciammo a muoverci come sezione di Italia Nostra, una delle più attive d'Italia, per stimolare l'amministrazione comunale ad intervenire. Alla fine del 1975 uscì su un periodico locale, il *Prealpe*, per le mani del sottoscritto, un primo articolo dal titolo significativo "Una società del vuoto a perdere" che non si riferiva solo alla realtà bassanese, ma spaziava su tematiche nazionali.

Bisognò attendere altri anni perché l'amministrazione comunale di allora, sotto la nostra "prepotente" spinta, cominciasse a muoversi. Si cominciò a raccogliere la carta, apparvero i primi cassonetti per il vetro ma si cominciò anche a parlare di inceneritore e di una nuova discarica. Ecco che allora apparve su un giornale quasi carbonaro, *Area Bassano*, nel giugno del '79, un articolo-intervista intitolato "Ma con questa discarica c'è poca volontà di riciclare" dove all'ultima domanda dell'intervistatore "Non le sembra che la nuova discarica allontanerà ulteriormente la possibilità di attuare il riciclaggio?" rispondevo: "Probabilmente c'è questo pericolo, purtroppo nel '79 siamo ancora a livello di progetti..."

Come si vede la storia si ripete... Per chi ha visto la nuova megadiscarica di Voltana ancora vuota c'è proprio da ripetere quel titolo di allora: "Ma con questa discarica c'è poca volontà di riciclare" e terminare con: "purtroppo nel '98 siamo ancora a livello di progetti e sperimentazioni..."

Certo la legge Ronchi è recente, ma quante volte negli anni '70, '80 e '90 le Associazioni ambientaliste hanno alzato prepotentemente la voce per sollecitare governi centrali e regionali insensibili al problema ambientale ad intervenire per i rifiuti! Così come oggi nessuno crede all'"effetto serra" incombente nonostante l'evidenza e si lasciano liberamente circolare sulle nostre strade e nei centri storici milioni di auto, allora e ancora oggi si naviga allegramente nella "società del vuoto

a perdere". Ci vuole quindi una grande "rivoluzione culturale". Da anni propongo in ogni sede nazionale e locale l'introduzione, in tutti i tipi di scuola, dalle materne alle superiori, di "Scienze ambientali" od il potenziamento della già presente Geografia Economica. Per esperienza personale posso tranquillamente dire che gli episodici interventi del Co.se.co e del Distretto scolastico con concorsi sui rifiuti nelle varie scuole non sortiranno alcun effetto. Ripeto, ci vuole un intervento continuo e costante, peraltro non solo per il problema dei rifiuti, ma per tutti i problemi ambientali.

Per la realtà lughese ci vogliono interventi intensivi nelle case, nelle strade, negli incroci, nei quartieri per lanciare una vera e propria "missione rifiuti", per insegnare a tutti che "il miglior rifiuto è quello che non si produce", cioè meno rifiuti e riciclarli. Non servono maxiconvegni costosi e trascurati dai relatori più importanti e dalla gente comune. Nei miei giri a piedi, nei locali, nei negozi, nelle scuole non ho sentito altro che critiche al progetto del Co.se.co: la gente si dichiara impreparata (umido-secco, cosa sono, cosa dobbiamo fare di preciso?). Si evidenzia la mancanza di interventi sui principali media, ci vuole veramente un piano nazionale per l'ecologia per alfabetizzare grandi e piccoli al problema dell'ambiente.

Noi insegnanti di geografia economica siamo pronti (altro che limitare la geografia, caro Berlinguer, bisogna invece potenziarla in tutti i tipi di scuole, poi bisogna scegliere sei saggi più saggi per definire quali devono essere i saperi essenziali senza fare clamorosi errori). Ci sono inoltre laureati in scienze ambientali che nonostante i gravi problemi del nostro paese non trovano lavoro.

Si è in ritardo, in tremendo ritardo, in Italia, su tutto quanto riguarda l'ambiente (lo si vede, ad esempio, dal problema del dissesto idrogeologico); bisogna muoversi presto utilizzando a fondo in sede locale e nazionale le competenze che ci sono sul territorio.

Ma per ora mi tocca terminare, a venti anni di distanza, ancora in questo modo: "purtroppo nel '98 siamo ancora a livello di sperimentazioni..."

Luciano Baruzzi
Coordinatore area di programma "mutamenti climatici", Wwf Emilia Romagna, aderente al Comitato nazionale difesa e sviluppo della Geografia

2/9

"Il castello racconta.."

Biblioteca, iniziative per ragazzi Per bimbi e genitori

LUGO - Proseguono alla Biblioteca Trisi di Lugo le iniziative dedicate a bambini e ragazzi sul tema "Il Castello racconta...". Questa mattina, alle 10, prende il via il "Laboratorio di costruzione del libro" (per bambini da 7 a 11 anni e genitori). Il primo appuntamento, dal titolo "Quando i bambini diventano autori", riguarda l'invenzione di una storia fantastica. Si prosegue venerdì 4 settembre, sempre alle 10, con "Impaginiamo la fantasia", progettazione del libro (menabò) con suddivisione del testo in sequenze narrative e mercoledì 9 settembre alle 10, con "Illustriamo e animiamo il nostro libro castello", acquisizione di tecniche per l'illustrazione animata e tridimensionale. Il laboratorio, a cura degli operatori del Centro per la diffusione e la promozione del libro Pop-up "Il libro ha tre dimensioni" di Forlì, è riservato ad un numero massimo di 25 bambini e 10 adulti (genitori-educatori). Continua anche il prestito dei libri consigliati per l'estate; libri che saranno oggetto della sfida in Biblioteca tra giovani lettori "Libringioco". I libri elencati nei percorsi di lettura saranno oggetto di giochi (acrostici, cruciverba, titoli in cerca di autori), condotti da un esperto animatore. Per partecipare occorre aver letto almeno un paio di libri ed iscriversi entro il 10 settembre in Biblioteca. E' ancora aperta, inoltre, la Book Parade '98: la graduatoria dei libri "più" dell'estate che verrà stilata in base ai giudizi espressi dai ragazzi. Fino al 30 settembre, infine, è allestita la mostra in cui sono esposti e presentati ai bambini libri di fiabe, storie, leggende e libri di divulgazione storico-artistica sul castello.

Un festival contro verso

di Daniele Serafini

Dieci anni di "Tratti Folk Festival

Un libro assolutamente improprio. Così lo definisce l'editore. Due mesi prima che l'aggettivo divenisse popolare grazie a Bill Clinton. Diritto di primogenitura da rispettare... Ma perché un libro che documenta il decennale di una manifestazione di musica e poesia - il *Tratti Folk Festival* - sarebbe improprio?

Questa la domanda che mi sono posto sfogliando le foto di autrici e autori realizzate dall'austriaco Gottfried Achberger, corredate dalle testimonianze di alcuni degli ospiti alle varie edizioni della rassegna che, da qualche anno, si svolge principalmente nelle città di Faenza e di Lugo.

Un indizio è presente nel titolo: "Obiettivo contro verso". Un calembour, un gioco di parole che rivela una chiara duplicità semantica: l'obiettivo della macchina fotografica che incontra e inquadra il verso poetico; ma anche una finalità, una meta dibattuta, sofferta, controversa, appunto. Ma per quali motivi?

Proviamo a sfogliare insieme il libro e cerchiamo di capire. Sessantaquattro pagine che ci lasciano senza fiato, per così dire. Non perché si tratti di un thriller, di un noir o di un pulp, né perché esso contenga rivelazioni sensazionali oppure sviluppi trame amorose od erotiche avvincenti. Senza fiato perché è un libro-scandalo: per le immagini che ci mostra, per le verità che implica, per il vuoto che evoca.

Dieci anni di "Folk Festival", dicevamo. Una galleria di ospiti dalla scena nazionale ed internazionale. Una finestra sulla poesia contemporanea, sulla musica d'autore, su vari generi e contaminazioni, dalla musica etnica, al blues grass fino alla musica popolare irlandese, per citarne alcuni. Poi i seminari di traduzione, i dibattiti, le conferenze. Proviamo a fare dei nomi in ordine sparso. *Letteratura*: Stefano Benni, Maurizio Cucchi, Gianni D'Elia, Carlo Lucarelli, Milo De Angelis, Franco Buffoni, Antonella Anedda, oltre ad una eccellente lista di autori

stranieri, dall'Europa, agli Stati Uniti, al Canada. *Musica*: Chieftains, The Dubliners, Beppe Gambetta, Massimo Bubola, Mauro Pagani (ex P.F.M.), Iarla O' Lionaird. Per tacere degli ospiti a dibattiti e convegni: qui è sufficiente citare il nome di Ezio Raimondi, autore di una indimenticabile "prolusione" al convegno "Il mestiere di scrivere" del '95.

Una proposta culturale e di spettacolo di tale portata ha conosciuto fasi alterne nell'attenzione degli Enti e degli amministratori locali. Ma negli ultimi anni, proprio nel momento in cui ci sarebbero state l'urgenza e le condizioni, organizzative e progettuali, per un ulteriore salto di qualità, in modo da determinare una sorta di "nicchia d'eccellenza" nel nostro territorio per questo tipo di evento, le realtà locali non hanno ritenuto opportuno rilanciare, investendo maggiori risorse (e convinzione) nella specificità di questa proposta e di questa manifestazione, il cui pubblico, pur non vastissimo, è andato consolidandosi di anno in anno, di pari passo con la qualità. Altre realtà (Genova, Bologna, Modena, Bolzano, Mantova), con ben altri potentati alle spalle, hanno recuperato il *décalage* iniziale ed ora, grazie a cospicui finanziamenti, fanno notizia, attirano pubblico ed autori, vantano infondate primogeniture.

Il "Folk Festival", proprio nel compimento del decennale, celebrato dal gioioso e simpatico volumetto di Gottfried Achberger, cerca di contenere i danni, facendo sempre più leva sul volontariato e sulla "benevola" comprensione di alcuni artisti, comprensione che, va da sé, non si può pretendere che *una tantum*. Mi pare perciò di capire che la manifestazione sia giunta ad una possibile svolta: sarà la volontà, anche politica, di attori istituzionali e non, a deciderne il futuro.

Gottfried Achberger, "Obiettivo contro verso. Dieci anni di Folk Festival", a cura di Guido Leotta e Giovanni Nadiani, I Saggi Mobydick 15, Faenza, 1998, pp. 64.

Un Piano Regolatore gentilmente concesso

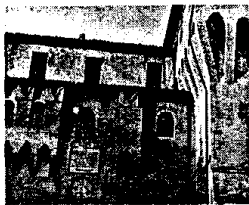
GENERALA
Stefano

di Stefano Russino

La variante generale al nuovo Piano Regolatore, adottata il 23/07 dal Consiglio comunale di Lugo con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione di Rifondazione Comunista, ci lascia molto perplessi poiché non risolve (o risolve in modo secondario noi errato) i problemi principali della nostra città.

Pochissimi i punti condivisibili: la scelta di Lugo quale capoluogo comprensoriale ed il capitolo dedicato alla salvaguardia del territorio tramite il sostanziale incremento delle aree verdi. Già meno convincenti sono i singoli piani d'area, ossia specifici piani di intervento ad iniziativa pubblica su zone predeterminate (ad es. il campus scolastico, il nuovo palasport, il Globo): per questi piani il rischio più concreto è che restino a livello di ottime esercitazioni "su carta", poiché la loro realizzazione dipenderà poi dalle effettive disponibilità delle finanze comunali. E nel caso, ad es., del campus scolastico di Madonna delle Stuoie le difficoltà tecniche presentate dai sottopassi ferroviari pedonali, ciclabili e carrabili di per sé al progetto lasciano intravedere comunque tempi di realizzazione superiori al periodo di vigore del piano appena adottato (cioè 10 anni...).

Ma il punto critico per eccellenza è secondo noi quello relativo alla novità dell'espansione residenziale "per fasi". In Fase 1, secondo il piano, vengono individuate talune zone di espansione per un totale di circa 50.000 mq., lottizzate le quali almeno al 75% entrerebbero in gioco quelle situate nella Fase 2 e quindi quelle della Fase 3 (circa 30.000 + 30.000 mq.). All'Amministrazione viene lasciata la facoltà di trasferire un'area edilizia da una fase all'altra in sede di verifica di piano per dare impulso alle lottizzazioni. Le fasi, tuttavia, così come sono non appaiono correttamente localizzate in quanto ricadenti in buona parte su zone della nostra città e del nostro territorio non appetibili commercialmente. Meglio sarebbe stato, anziché creare le "fasi", inserire contemporaneamente sul mercato la medesima quantità totale di aree edificabili, dislocata più razionalmente. Così facendo, nell'ambito degli indirizzi e degli obiettivi fissati dal piano, sarebbe stato possibile variare tipologie e localizzazioni di insediamenti e, soprat-



tutto, calmierare i prezzi dei terreni, evitando a chi vuol costruire casa di subire l'iniqua sanzione di un ulteriore aggravio dei costi o di vedersi costretto ad emigrare in quei centri vicini dove i prezzi sono molto più accessibili.

Anche sull'altra novità introdotta con il nuovo P.R.G., e cioè la maxifrazione dell'area urbana del Santerno, abbiamo manifestato forti dubbi. Da un lato, infatti, vengono risolti alcuni problemi di servizi e vengono abbattuti i costi urbanistici, poiché tutti i nuovi insediamenti edilizi sono posti lungo l'asse viario principale costituito dalla Via Fiumazzo (che diventa così zona urbana a tutti gli effetti, compreso quello relativo alle imposte e tasse comunali). Dall'altro però si limitano fortemente le attività agricole attualmente insediate all'interno del triangolo S. Maria in Fabriago-S. Lorenzo-S. Bernardino e si ottiene, come conseguenza ai fini catastali, che all'interno della maxifrazione non sorgeranno più "fabbricati agricoli" ma solo residenziali. Questo è un dato sul quale bisognava riflettere... Scarsa attenzione è stata prestata inoltre alle aree produttive, che appaiono mal distribuite sull'intero territorio comunale perché non rapportate alle effettive potenzialità od alle esigenze delle diverse zone. Inserendo a Lugo solo un completamento dell'attuale zona industriale verso S. Agata e la previsione relativa all'area del futuro centro intermodale si dimostra di non aver voluto aderire al concetto di piano sovracomunale di area come portatore del principio di integrazione e di crescita bilanciata delle singole realtà comprensoriali. E questo difetto è visibile anche in relazione al progetto della viabilità, poiché il nuovo P.R.G. si limita a coordinare la sola viabilità di quartiere e non avvia studi specifici sulla viabilità principale in rapporto alle arterie di collegamento già esistenti nel comprensorio, lasciando per es. irrisolto il nodo

dell'attraversamento di Lugo sull'asse Nord-Sud.

Desta dubbi infine il tentativo di "ingessare" il centro storico all'interno di una rigidissima normativa di intervento che rischia di produrre quello stesso immobilismo di un paio di decenni fa, risolto solo allorché venne concesso ai proprietari di intervenire prima demolendo e poi ricostruendo. Meglio sarebbe stato concedere interventi di restauro e di risanamento conservativo in centro storico senza oneri di urbanizzazione...

Da ultimo vengono stabilite verifiche periodiche al piano da parte dell'Amministrazione. La prima verifica si avrà dopo quattro anni, quindi le successive ogni due: troppo lungo a nostro parere il primo periodo di attesa, poiché potrebbero crearsi fin da subito situazioni tali da rendere necessario ed urgente un intervento correttivo sul nuovo piano.

Il giudizio che abbiamo tratto, e che ci ha fatto esprimere in Consiglio un voto contrario, è stato decisamente negativo. Preme far rilevare fra l'altro che i Consigli circoscrizionali di Lugo Sud e Villa S. Martino hanno espresso parere sfavorevole circa la variante generale, mentre quelli di S. Bernardino, Voltana e S. Lorenzo (fra gli altri) hanno espresso parere favorevole ma con forti riserve. Nel votare contro ci ha ispirato la nettissima sensazione che questo piano, disegnato dalla Giunta e dai tecnici in assoluta assenza di confronto con organi istituzionali, associazioni di categoria o gruppi di cittadini, ha il sapore di un prodotto preconfezionato, graziosamente concesso dalle forze politiche di maggioranza ai cittadini lughesi con la clausola del "prendere o lasciare": nessuna proposta proveniente dalle opposizioni e destinata ad incidere sulla struttura del piano è mai stata accettata (e neppure presa in seria considerazione). E le osservazioni che da settembre tutti potranno presentare presso gli uffici comunali non possono modificare altro che errori materiali od aspetti del tutto marginali del piano stesso. Tutto il resto è già stato deciso. Non da noi, però...

...

Stefano Russino è capogruppo di Rinn. Lugo/Forza Italia

E Romandiola va su Internet

GENOVA
Settimanale

di Paolo Minguzzi

**Un nuovo passo
per promuovere
il territorio lughese,
le sue aziende,
la sua economia.
Ma non solo...**

Lo scorso gennaio, dalle colonne di questo giornale, annunciavamo con soddisfazione la nascita del Comitato Romandiola 2000, una realtà capace di inglobare una vasta pluralità di istituzioni (i nove comuni del comprensorio più Russi, le principali Associazioni di categoria come la Cna, la Confindustria, l'Associazione Industriali, l'Api, l'Ascom e la Confesercenti; alcuni istituti di credito quali la Banca di Credito Cooperativo di Lugo, la Banca di Romagna e la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo; il Co.se.co., il Consorzio Provinciale per la Formazione Professionale, la Cciaa e il Centro Mercati Intermodale di Lugo) con l'obiettivo comune di promuovere il territorio lughese e il suo sistema economico-imprenditoriale. Oggi, a distanza di pochi mesi, assistiamo alla messa in opera di uno degli strumenti principali per raggiungere questo ambizioso scopo: il sito Internet di Romandiola.

Presentato lo scorso 31 luglio nella Sala Consiliare del Comune di Lugo, alla presenza del Consiglio direttivo del Comitato, il sito (il cui indirizzo Url è: www.romandiola.com) è stato creato al termine di quasi nove mesi di studi e progetti: un lavoro consistente, reso possibile dalla collaborazione di numerosi partners tecnici (providers, società di grafica, aziende specializzate nel multimediale) che hanno messo a disposizione uomini e mezzi in via gratuita.

Franco Pezzi (Ascom), membro del Consiglio direttivo nonché coordinatore della realizzazione del sito, ha precisato che l'obiettivo di fondo di questo progetto è stato quello di creare uno strumento di comunicazione per le imprese del territorio, un mezzo che consenta ad un'azienda di raggiungere altre, non importa se a Lugo o a migliaia di chilometri di distanza. La presenza su Internet costituisce una risposta coi fatti alle sfide della globalizzazione economica attraverso l'impiego di strumenti tecnologicamente avanzati, a tutto vantaggio della competitività, ma anche della capacità di comunicare, di raggiungere, di associarsi.

Lo stesso simbolo scelto per caratterizzare la home page e le altre pagine del sito, ossia il sole unito alla ruota dentata, intende rappresentare la produttività del sistema economico del nostro territorio, congiunta però alla socialità



e ad un atteggiamento di apertura e cordialità nei confronti di clienti ed utenti.

Cliccando sul simbolo della pagina iniziale, si accede al sito vero e proprio. Il Sig. Pezzi, nel presentarlo, ne ha evidenziato la struttura "classica", ad albero, più semplice e pratica da consultare. Il sito è per ora leggibile in due lingue, italiano ed inglese (i testi in francese e tedesco sono in preparazione) e le sezioni che lo compongono sono nove, tutte facilmente richiamabili tramite una barra che compare all'inizio di ciascuna pagina.

La prima sezione, quella di maggiore importanza, è dedicata alle aziende del comprensorio: per ora il data base ne comprende una cinquantina, ossia tutte le imprese dotate di un proprio sito Web. Fino a tutto il 1998, le aziende che "entreranno in rete" verranno incluse in questa banca dati automaticamente e gratis: in seguito sarà richiesta una quota di adesione. Nella sezione è presente un modulo di ricerca suddiviso per settore merceologico, ovviamente con la possibilità di accedere direttamente al sito dell'azienda che interessa. Una grande opportunità di sviluppo futuro per questa sezione riguarda la possibilità di creare uno sportello per la ricerca di personale, un "cerco e offro lavoro" per i giovani.

La seconda parte è costituita dai motori di ricerca: ve ne è uno interno a Romandiola, ma vi è anche la possibilità di collegarsi a quelli principali (Yahoo!, AltaVista, Lycos ecc.)

Segue poi una sezione intitolata "forum", destinata ad ospitare in futuro gruppi di discussione ed approfondimento su tematiche varie, per il momento offre un glossario tecnico su Internet e una simpatica rassegna degli "smile", ossia delle faccine create con alcuni segni di punteggiatura e usate nel linguaggio telematico per esprimere determinati stati d'animo. Di grande importanza è la sezione dedicata ai partners, ossia alle aziende che hanno collaborato al progetto (molte delle quali del comprensorio), anche in questo caso con la possibilità di accesso diretto.

Non potevano poi mancare né un tasto per ritornare alla home page,

né una parte dedicata alle e-mails. Attualmente vi sono due indirizzi di posta elettronica cui rivolgersi: uno per le informazioni sul sito, un altro per problemi e suggerimenti.

Le ultime tre sezioni testimoniano la volontà da parte dei curatori di creare un sito non riservato alle aziende o a chi abbia meri interessi economici, ma al contrario accessibile a chiunque voglia saperne di più sul nostro territorio. Troviamo infatti una parte relativa alle utilità (notizie relative al comprensorio quali numeri utili, cinema, teatri, luoghi di culto, ma anche collegamenti diretti con Borsa, Ferrovie e Rai-Teledue), una sezione dedicata ai giovani (con alcuni giochi scaricabili gratuitamente) e una breve storia della nostra zona, l'antica "Romagna Ferrarese" o, per l'appunto, "Romandiola".

Da una prima presa di contatto il sito, benché appena nato, appare già con tutte le carte in regola per soddisfare le richieste degli operatori economici, ma anche dei semplici utenti. Il Presidente del Comitato, Angelo Benedetti (Cna), ha affermato che questo strumento di promozione commerciale on-line può avere un enorme bacino potenziale di utenza, tanto più che il sito è destinato ad espandersi e ad aggiornarsi allorché verranno attuati (presumibilmente dal '99) i primi progetti specifici per promuovere in modo diretto determinati settori produttivi.

Prendendo atto di questi obiettivi, non è quindi un caso se il palcoscenico privilegiato per la diffusione del sito sarà proprio la Fiera di Lugo che si svolgerà in questo mese, quella stessa Fiera che due anni fa aveva visto porre le basi dell'avventura di Romandiola. Il culmine della presentazione si avrà venerdì 18, con la partecipazione del Sottosegretario alle Telecomunicazioni, On. Vincenzo Vita. In seguito, tra fine settembre e ottobre, il Consiglio direttivo presenterà il sito nei dieci comuni partecipanti: un contatto face to face, diretto ed immediato, in piena sintonia col "sole" dei rapporti interpersonali che, fa piacere constatarlo, nel Lughese non è mai stato disgiunto dalla "ruota dentata" dello sviluppo economico.

La multimedialità passa da Lugo

GIUSEPPINA
SERRAVALLE

Parte, curato da Union Comunicazione, un corso per operatori multimediali

Partirà a novembre il corso dal titolo "Filmmaker Multimediale" per la formazione di progettisti di prodotti multimediali aperto ai laureati delle Facoltà di Lettere e Filosofia e Scienze Politiche. Il corso, promosso dal Consorzio Provinciale per la Formazione Professionale e finanziato dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione Emilia Romagna, sarà curato nei suoi aspetti organizzativi e didattici da Union Comunicazione ed avrà luogo presso l'Istituto Istituito San Giuseppe di Lugo, istituto che diventerà la sede delle attività di progettazione, di sperimentazione e di formazione in campo multimediale di San Martino Lab, il centro di Villa San Martino dove nascono i progetti multimediali di Union. La quota di iscrizione è di lire 300.000, mentre la durata è di 1200 nel periodo da novembre a

luglio 1998.

Ma c'è dell'altro. Questo corso non è che un primo aspetto di una serie di iniziative mirate a portare Lugo e la Provincia di Ravenna all'avanguardia nel settore della multimedialità.

Ne abbiamo parlato con Bruno Cortesi, responsabile dei progetti multimediali di Union Comunicazione.

"Sì, c'è questa volontà da parte dell'amministrazione comunale di Lugo di fare di San Martino Lab un polo all'avanguardia nella ricerca e nella formazione multimediale in ambito nazionale, analogamente a quanto è avvenuto nei due altri poli attualmente presenti in Italia, quello di Terni e quello di Bagnoli.

Già per la realizzazione di questo corso ci siamo avvalsi di referenti di un certo spessore quali il DAMS di Bologna che ha collaborato con Union Comunicazione nella definizione del programma e della didattica del corso. Lo stesso DAMS, inoltre, a fronte di un accordo con il Comune di Lugo, ha dislocato presso San Martino Lab un ricercatore - Roy Menarini - che per tre anni vi svolgerà il proprio dotto-

di Daniele Argelli

rato di ricerca analizzando gli aspetti legati all'apprendimento ed alla didattica con strumenti multimediali, studiando quindi questo corso ed altri progetti in via di definizione".

Che cosa manca per concretizzare il progetto?

"Il Comune di Lugo non può portare a compimento un progetto così ambizioso senza un coinvolgimento politico ancor prima che economico da parte di Provincia, Regione e Stato. Crediamo che i vantaggi che deriverebbero alla città di Lugo da questa affermazione in campo nazionale possano giustificare appieno l'appoggio che auspichiamo".

Per quanto riguarda il corso, quali sono gli sbocchi occupazionali?

"Il corso si prefigge di formare dei professionisti della creazione multimediale, un settore indubbiamente in espansione.

Per questo riteniamo che gli sbocchi occupazionali siano piuttosto interessanti.

Sono numerose le aziende e gli enti pubblici che fanno uso di strumenti multimediali sia per motivi promozionali sia per mo-

tivi didattici e l'esigenza di professionisti preparati in questo campo è un'esigenza avvertita a più livelli.

Ci tengo a sottolineare che il corso avrà un taglio fortemente pratico: oltre alle lezioni teoriche, in-

fatti, gli allievi cureranno la progettazione e la realizzazione di una produzione multimediale sul 900 a Bagnacavallo, una produzione multimediale che comprende la realizzazione di audiovisivi, di CD-Rom, di siti Internet".

Nove mesi alla fine...

CENTOMILA
Settembre

....e si vede

Non è ancora cominciato ufficialmente il lavoro elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale previsto nella primavera '99. L'estate incombente, del resto, assieme al disagio ed i timori che ci regala l'Ulivo di Prodi - compresa l'incertezza sulla questione lavoro - tende a tener lontano, per ora, l'interesse al rinnovo dell'organo istituzionale più vicino ai cittadini. Pure, anche attraverso i provvedimenti presi nelle ultime sedute di Consiglio, qualcosa si intravede. Prima di tutto, e non ce ne vogliano i colleghi di Rifondazione Comunista, la scomparsa effettiva dell'opposizione di sinistra tanto da far perdere nella notte dei tempi della Rocca l'ultimo "no" alla Giunta Roi. Secondo, di conseguenza, il disagio crescente dei popolari su temi così importanti come il PRG (dove hanno dato chiara l'impressione di essere stati scavalcati) o l'"affaire" discarica sui quali, anche di fronte ad un "sì" obbligato, non si è certo fatto fatica a intuire la difficoltà del disaccordo. Terzo, a conclusione, l'assoluta padronanza della situazione da parte del PDS che, con i Verdi alla frutta, sta preparando anche a Lugo l'operazione "Faenza" con i veterocomunisti alleati ai cattolici popolari: insomma, il diavolo insieme all'acqua santa. Il resto, cioè i temi su cui condizionare gli elettori sono già

di Angelo Camanzi

tutti sul tavolo. A parte l'accordo con le scuole materne autonome (così i cattolici sono accontentati), si tratta di decisioni prese, sì, ma da iniziare in un periodo, come quello elettorale dove chi ha il potere può fare facilmente tutte le promesse che crede. Di questa tattica fa parte che predisporre i piani di lavoro con gran calma e farli partire, invece, con gran fretta. Certo, sulla viabilità alla discarica è presumibile che la colpa sia della Provincia. Resta il fatto che il Consiglio Provinciale affronterà il problema in settembre mentre il Consiglio Comunale di Lugo l'ha già fatto ma al prezzo del mancato approfondimento chiesto dalle opposizioni. Dopo di che i cittadini lughesi vedranno esaminate le proprie osservazioni con la campagna elettorale già avviata mentre a Voltana, S. Bernardino e Belricetto, nello stesso periodo si vedranno iniziare i lavori tanto sospirati.

Cattivi pensieri, questi? Può essere. Ma non è certo colpa nostra se, con un occhio ai lavori del Consiglio Comunale ed a come questi si svolgono e con l'altro al calendario siamo indotti a pensare politicamente male. Ma ci sarà tempo per riparlarne. Perché una vera opposizione continua ad esserci.

Angelo Camanzi è il capogruppo PPL/
CDU di Lugo